



**Lo SREP in Banca d'Italia
Tendenze evolutive in ottica SSM**

Lia Paola Condorelli

Banca d'Italia

Roma, 24 Giugno 2015

Agenda

1.

Contesto di riferimento

2.

SREP: framework normativo

2.1

Lo SREP in Banca d'Italia: principali caratteristiche

2.2

Similarità e differenze tra SREP SSM e BDI

3.

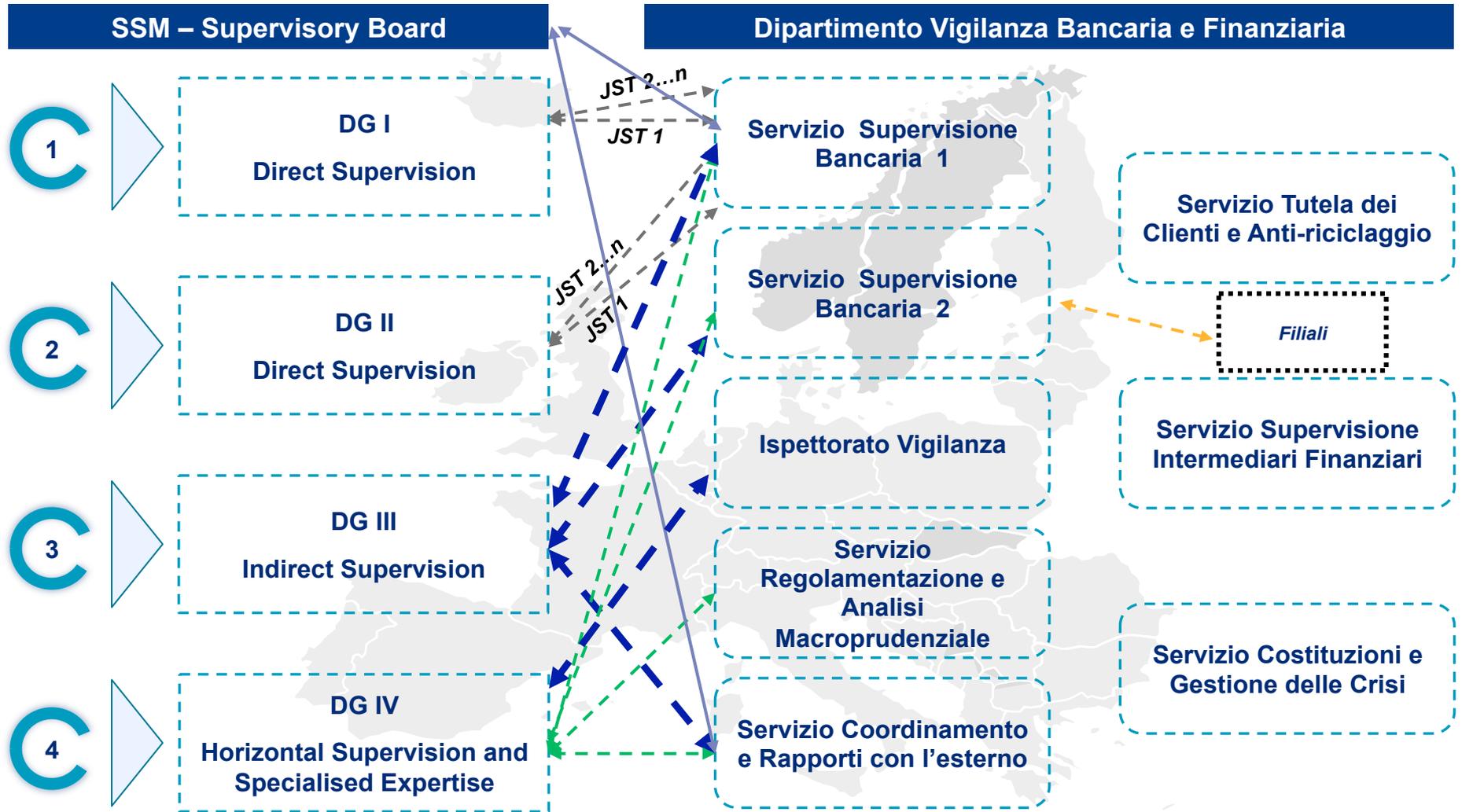
Tendenze evolutive



1

Contesto di riferimento

Interazione SSM e NCA (1/3)



Interazione SSM e NCA (2/3)

DG IV structure

Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria

Le Divisioni SSM DG IV e Bdl sono caratterizzate da un alto livello di comparabilità e interagiscono attivamente

Planning and Supervision of the Supervisory Examination Programme



Ispettorato – Div.
Pianificazione e
Analisi preispettiva

Servizio
Supervisione
Bancaria 1 e 2

Authorisation



Serv Costituzioni e
Gestione delle Crisi
Div. Costituzioni

Servizio
Supervisione
Bancaria 1 e 2

Enforcement and Sanctions



Servizio Costituzioni e Gestione delle Crisi
Div. Analisi Irregolarità – Liquidazioni – Amm.
straordinarie

Supervisory Quality Assurance



Coordinamento e Rapporti con l'Esterno
Div. Procedure e Analisi dei Rischi

Supervisory Policies



Servizio Regolamentazione e Analisi
Macroprudenziale – Divisione Regolamentazione II

Interazione SSM e NCA (3/3)

DG IV structure

Financial Supervision and Regulation Directorate General

Le Divisioni SSM DG IV e Bdl sono caratterizzate da un alto livello di comparabilità e interagiscono attivamente

Methodology and Standards Development



Coordinamento e Rapporti con l'Esterno
Div. Procedure e Analisi dei Rischi

Crisis Management



Servizio Costituzioni e Gestione delle Crisi
Div. Liquidazioni – Amm. straordinarie

Centralised On-Site Inspections



Ispettorato Vigilanza

Risk Analysis



Serv. CRE - Div. Procedure e Analisi dei Rischi
Serv. RAM – Div. Analisi Macroprudenziale

Internal Models



Ispettorato – Unità Modelli Interni



2

SREP: framework normativo

SREP: framework normativo

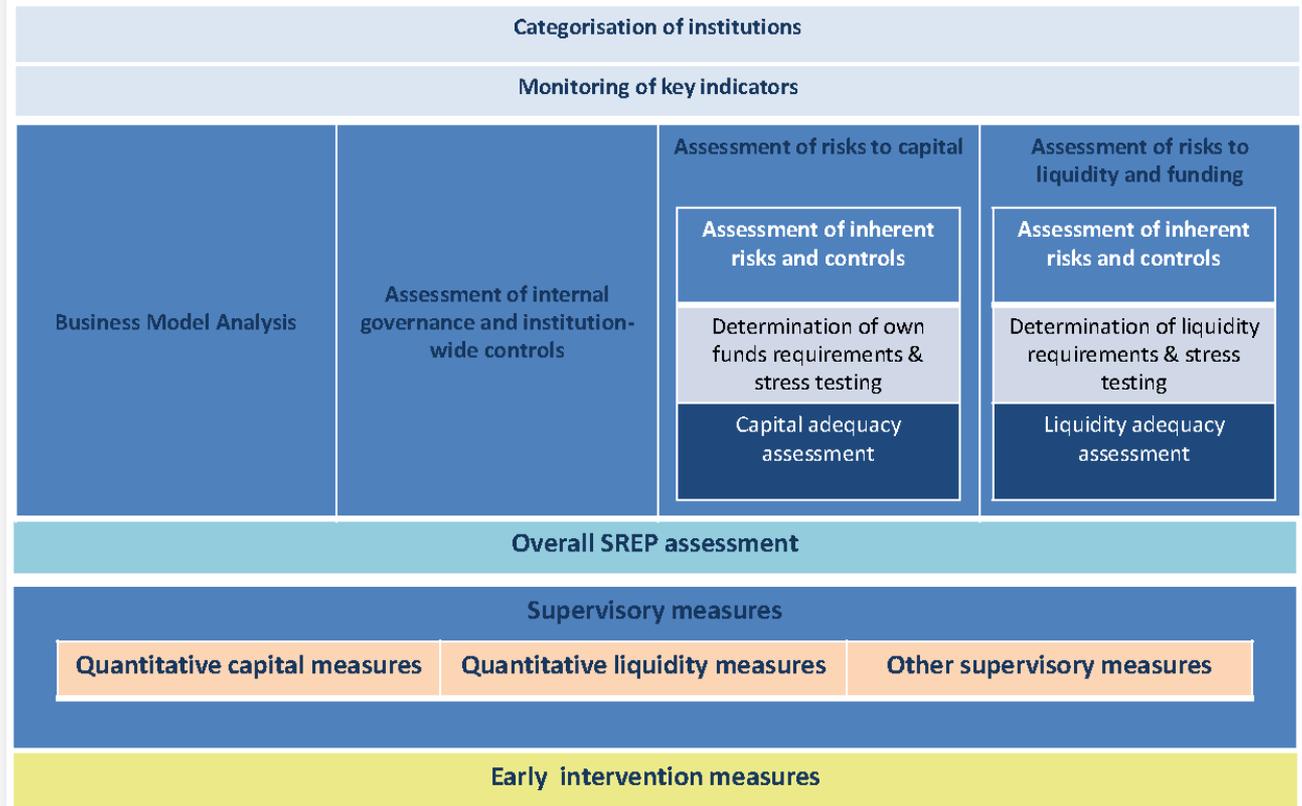
CRD IV

- L'articolo 97 della CRDIV (Direttiva 2013/36) stabilisce che le autorità di vigilanza debbano **riesaminare** l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte
- Sulla base di tale riesame, le autorità hanno il potere di imporre una vasta gamma di **misure di vigilanza** (art. 104) (organizzative, di capitale, di liquidità)
- Le misure sono finalizzate a rafforzare la situazione complessiva delle banche mitigando l'impatto delle carenze individuate; l'obiettivo è di **ridurre la probabilità di crisi** e le potenziali minacce alla stabilità complessiva del sistema finanziario

SREP: framework normativo

EBA Guidelines on common SREP: overall framework

Figure 1. Overview of the common SREP framework



GL ON COMMON PROCEDURES AND METHODOLOGIES FOR SREP



EBA/GL/2014/13

19 December 2014

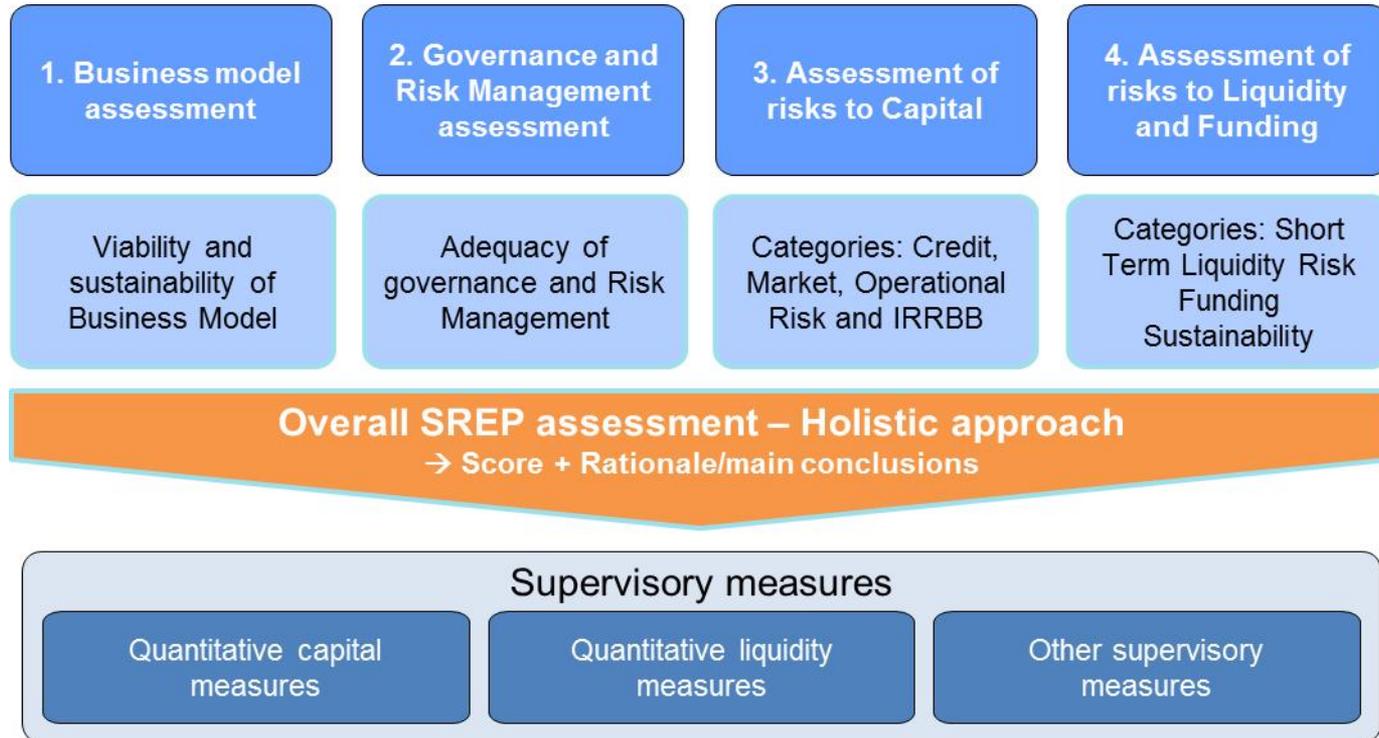
Guidelines

on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP)

- ✓ Entrata in vigore 1^ Gennaio 2016, con periodo transitorio per alcuni aspetti (p.e. trattamento delle diversificazione, composizione dei fondi propri, liquidità)
- ✓ Principio «Comply or explain»

SREP: framework normativo

SSM SREP Methodology : overall framework



✓ *Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013*

✓ *Regolamento n. 468/2014 del 16 aprile 2014 (cd. Framework Regulation)*

Sulla base del quadro normativo definito dai due Regolamenti, il Supervisory Manual delinea i processi, le procedure e le metodologie per la vigilanza sulle Significant Institutions e sulle Less Significant Institutions e descrive le procedure per la cooperazione all'interno del SSM e con le autorità dei paesi non SSM.

Source: ECB - Presentation to the EBF - May 2015

SREP: framework normativo

Contesto nazionale

 **BANCA D'ITALIA**
EUROSISTEMA

Disposizioni di vigilanza per le banche

Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013



VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA

GUIDA PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Circolare n. 269 del 7 maggio 2008

PARTE PRIMA

PRINCIPI, OBIETTIVI,
METODOLOGIA GENERALE

Struttura della Circolare 269 Guida attività vigilanza

	PARTE I <i>PRINCIPI, OBIETTIVI, METODOLOGIA GENERALE</i>	PARTE II <i>PROCEDURE PER L'ATTIVITA' DI CONTROLLO A DISTANZA</i>	PARTE III <i>PROCEDURE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA</i>
SEZ.			
I	OBIETTIVI METODO PROCESSO	AZIONE DI VIGILANZA	PRINCIPI DI CONDUZIONE
II	S.I. DI VIGILANZA	PROCEDIMENTI	PROFILI AMMINISTRATIVI
III	SCHEMI DI ANALISI	ISTRUTTORIA UTIL. S. INTERNI	METODO E PERCORSI

Definizione

Il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) è finalizzato ad accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriata rispetto ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale. Lo SREP è costituito da un insieme di attività che consentono di esprimere un giudizio sulla situazione attuale e prospettica degli intermediari e che determinano, in presenza di carenze significative e/o anomalie, l'adozione di coerenti misure correttive.

Lo SREP si articola in due fasi:

- ✓ Ciclo di valutazione (periodico)
- ✓ Correzione/Follow-up (eventuale)



2.1

Lo SREP in Banca d'Italia: principali caratteristiche

Principi generali (1/2)



L'approccio di supervisione Banca d'Italia si basa su tre principi cardine ed è caratterizzato da una forte integrazione tra vigilanza a distanza e vigilanza ispettiva.
Ambito di applicazione unitario della "Guida" esteso a tutte le tipologie di intermediari



APPROCCIO CONSOLIDATO*

RISK-BASED APPROACH

PROPORZIONALITA'



Approccio volto a cogliere rischi e presidi complessivi degli intermediari, indipendentemente dall'articolazione organizzativa e societaria prescelta



Valutazione di tutti i rischi rilevanti e dei corrispondenti presidi organizzativi attraverso l'applicazione di schemi di analisi uniformi agli intermediari operanti nei medesimi ambiti, anche se iscritti ad albi diversi



Proporzionalità declinata in base alle dimensioni, rilevanza sistemica e alla problematicità degli intermediari. Graduazione di frequenza, intensità e focus della vigilanza

* L'approccio consolidato è integrato dall'analisi degli intermediari individuali

Principi generali (2/2)

Focus su alcune caratteristiche



HIGH DATA INTENSITY

Ampio set di informazioni utilizzate per l'analisi, in aggiunta a COREP e FINREP (in primis, segnalazioni non armonizzate e Centrale dei Rischi). Inoltre, le informazioni manageriali assumono valenza nell'analisi di alcuni profili di rischio (p.e. liquidità)

APPROCCIO METODOLOGICO INTEGRATO TRA VIGILANZA A DISTANZA E ISPETTIVA

Presenza di strutture organizzative indipendenti tra analisi on-site e off-site, ma l'integrazione metodologica favorisce l'effettività azione di supervisione. Utilizzo stesse metriche (p.e. RAS) favorisce il dialogo e la comparabilità dei risultati.

COMPLEMENTARIETA' ANALISI MICRO E MACRO PRUDENZIALE

Approccio interattivo tra vigilanza micro e macro attraverso l'individuazione dei rischi e delle vulnerabilità del sistema finanziario, con ricadute sulla pianificazione attività di controllo micro prudenziale

APPROCCIO OMOGENEO DI VALUTAZIONE FAVORISCE COMPARABILITA'

Utilizzo di guidelines, metodologie e metriche omogenee per favorire la comparabilità. Adeguato bilanciamento tra informazioni quantitative e expert judgment nello SREP per tener conto delle specificità.

PROCESSO FORMALIZZATO PER VALIDAZIONE MODELLI INTERNI

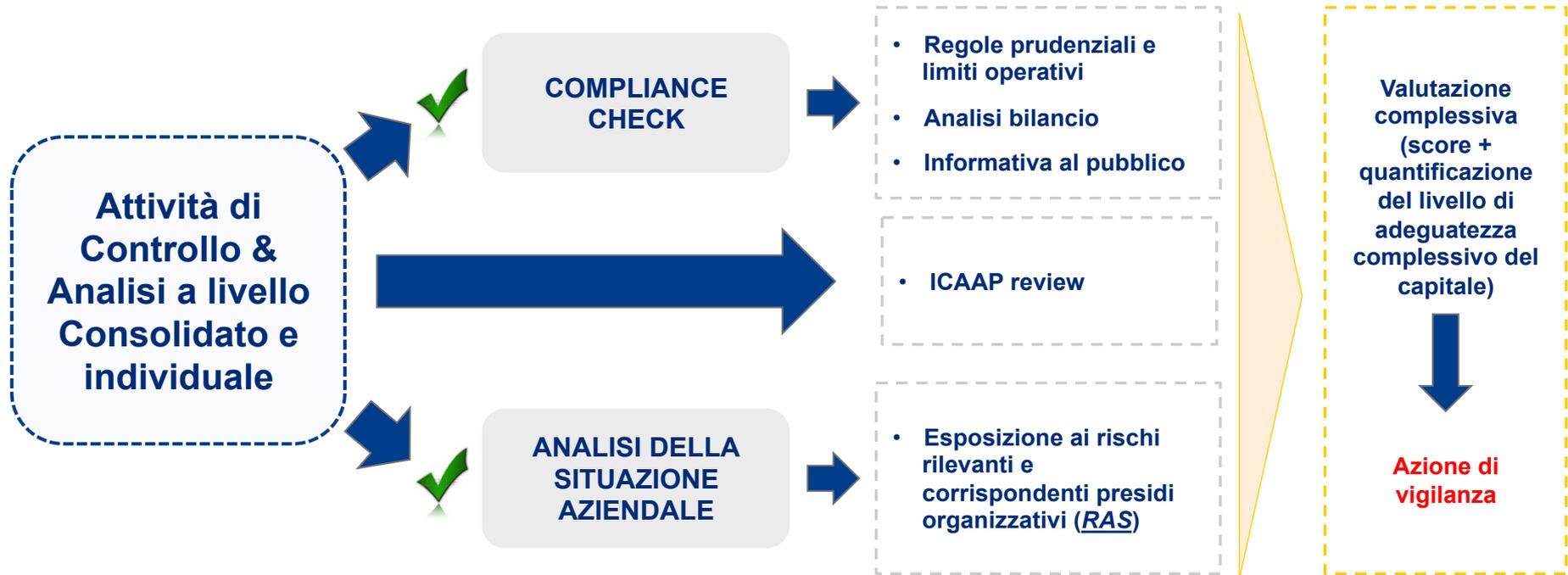
Definizione di un processo formalizzato e strutturato per l'attività di validazione dei modelli interni. Prassi aziendali attese rese note agli intermediari.

DIALOGO CON INTERMEDIARI

Attività di controllo svolta ordinariamente attraverso il confronto con gli intermediari sulla base delle informazioni raccolte in sede off-site e on-site (p.e. riesame dell'ICAAP)

Il processo SREP

Attività di controllo e analisi



Timeline per lo SREP: sulla base della disponibilità dei dati e informazioni e dell'ICAAP (fine Aprile), lo SREP annuale è condotto, di norma, entro **Luglio**.

SREP/RAS

Analisi dei rischi e valutazione complessiva



Score per categorie di rischio, profili trasversali e valutazione complessiva sono attribuiti nella scala 1 (migliore) - 6 (peggiore).

Ruolo dell'ICAAP

Principali caratteristiche approccio Bdl

LINEE GUIDA E STANDARD REPORTING

- La Circ. 285/2013 prevede linee guida comuni e uno schema di riferimento standard per il reporting ICAAP (Allegato D, 6 sezioni).
- Tale approccio favorisce analisi orizzontali tra banche appartenenti alla stessa Classe ICAAP.

CRITERI STANDARD COMUNI

Per alcuni tipi di rischio (p.e. Concentrazione e Tasso di interesse) previsti criteri standard di quantificazione del capitale).

LINEE GUIDA E STANDARD REPORTING

FORMALE TIMELINE PER INVIO A BDI

CRITERI STANDARD COMUNI

PROPORZIONALITA'

FORMALE TIMELINE PER INVIO A BDI

Entro il 30 aprile di ogni anno

PROPORZIONALITA'

Su alcuni aspetti dell'ICAAP, prassi aziendali attese (metodologie di quantificazione, stress test, reportistica, etc.) differenziate in base alla dimensione e complessità degli intermediari (Classe 1, 2,3).

Nel riesame dell'ICAAP rilevano:

✓ aspetti di natura modellistico-metodologica:

- ✓ la misurazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio rilevante assunto dall'intermediario;
- ✓ la determinazione del capitale interno complessivo;
- ✓ la riconciliazione tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari nonché tra capitale complessivo e PdV

✓ aspetti di natura gestionale-organizzativa:

- ✓ il processo di pianificazione patrimoniale;
- ✓ i sistemi di gestione e controllo dei rischi;
- ✓ use test ICAAP

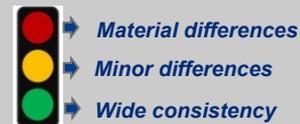
DIALOGO ANCHE ATTRAVERSO USO SUPERVISORY BENCHMARK



2.2

**Similarità e differenze tra SREP
SSM e BDI**

SREP/RAS (1/3)



Following is a comparison of some key distinctive features of the SSM / BDI RAS

7 terms of comparison



Outcome of comparison

1

Scope of Assessment

- Group and Solo Level
- Risk Assessment subject to proportionality applied

- Group and Solo Level
- Risk Assessment subject to proportionality applied
- Others intermediaries



2

Dimension Assessed

- 8 categories of risk: Business and profitability, credit, market, operational, interest rate in the banking book, internal governance/risk management, liquidity and funding, capital adequacy

- 8 categories of risk: profitability, credit and concentration, market & counterparty, operational, interest rate in the banking book, strategy and internal governance/controls, liquidity, capital adequacy



3

Rating Scale

- 1 to 4

- 1 to 6 (but mapping to a 1 to 4 scale has been devised)



SREP/RAS (2/3)



Following is a comparison of some key distinctive features of the SSM / BDI RAS

7 terms of comparison



Outcome of comparison

4

“Net risk approach”

- A combined rating is provided for each dimension on the basis of the qualitative (risk control) and quantitative (risk level) partial ratings

- A combined rating is provided for most of the dimensions with the quantitative rating being adjusted by the qualitative information available



5

Treatment of the qualitative information

- A wide range of qualitative information is considered including checks on the compliance with regulatory requirements

- Qualitative information have a different impact on the basis of their reliability (sufficient vs. robust information)



6

Overall rating quantification

- Overall rating is defined according to a multi-step approach.

- Overall rating is equal to a weighted average of individual ratings (weights are defined by the analyst according to the risk materiality)



SREP/RAS (3/3)



Following is a comparison of some key distinctive features of the SSM / BDI RAS

7 terms of comparison



7

Data availability



Outcome of comparison

- COREP/FINREP
- Additional information STE (Short Term Exercise)
- COREP/FINREP
- Non harmonised Supervisory Reporting
- Centrale dei Rischi
- Informazioni Manageriali (p.e. Monitoraggio della Liquidità)





3

Tendenze evolutive

TENDENZE EVOLUTIVE

GUIDA DI VIGILANZA

Bdl Piano strategico 2014/2016

Piano d'azione: 1. *RAFFORZARE IL RUOLO DELLA BANCA NELL'EUROSISTEMA*

1.1 Partecipazione attiva al meccanismo unico di supervisione bancaria; in particolare:

- - affinamento dei meccanismi di coordinamento e di cooperazione
- - **adeguamento delle norme, delle procedure e dei processi di vigilanza**
- - rafforzamento delle competenze specialistiche



Costituiti alcuni gruppi di lavoro con l'obiettivo di definire le modalità di adozione nel nostro «ordinamento» del Supervisory Manual attraverso interventi di modifica/integrazione della Guida di vigilanza:

- Pianificazione SREP e interventi di vigilanza
- Metodologia RAS/SREP
- Procedimenti amministrativi
- Convalide
- Attività ispettiva
- Procedura sanzionatoria
- Implementazione IT

TENDENZE EVOLUTIVE

GUIDA DI VIGILANZA Adattamenti SREP 2015

- revisione di alcuni indicatori / metriche in coerenza con SSM *Supervisory Manual* e nelle EBA GL (p.e. scala di valutazione);
- ridefinizione dei tempi di conclusione dello SREP, per tener conto di alcuni obblighi di notifica, per gli intermediari *Less Significant*, verso l'SSM;
- adeguamenti metodologici alle nuove indicazioni regolamentari in materia di decisione sul capitale e comunicazione della stessa agli intermediari;
- revisione del processo di pianificazione integrata degli accertamenti ispettivi, accentrati e decentrati, per consentire il coordinamento dell'attività in ambito SSM con quella nazionale.

TENDENZE EVOLUTIVE

Spunti di riflessione per lo SREP 2016

TOPICS

KEY ELEMENTS

1

Processo SREP

- «Sfidante» tempistica di esecuzione del processo SREP
- Comunicazione degli esiti dello SREP
- Declinazione proporzionalità

2

ICAAP & ILAAP

- EBA GLs on common SREP indicano un ruolo rilevante di ICAAP/ILAAP
- Accrescere il livello di comparabilità attraverso definizione di linee guida omogenee per assessment / reporting
- Ruolo delle supervisory proxies/benchmarks

3

Pillar 2 Capital quantification

- Riflessioni su alcuni aspetti metodologici e di policy:
 - Composizione del capitale a copertura dei rischi
 - Stress test
 - Trattamento della diversificazione



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

*Lia Paola Condorelli
Banca d'Italia
Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria
Servizio Coordinamento e rapporti con l'esterno
Divisione Procedure di vigilanza e analisi dei rischi
liapaola.condorelli@bancaditalia.it*